

Il Bar Rinascita

Nel corso del Novecento, la frequentazione dei bar e delle osterie e il gioco delle carte furono elementi centrali della socialità popolare maschile. Rappresentavano un passatempo condiviso da generazioni diverse e un importante momento di aggregazione quotidiana.

Il **Bar Rinascita**, dotato di licenza pubblica, fu uno dei primi servizi a trovare posto nei locali della **Casa del Popolo Corazza**, fin dal 1951. Oltre a costituire una fonte di entrate per la Casa del Popolo, divenne ben presto il luogo di incontro spontaneo dei compagni che frequentavano la Corazza.

Il bar occupava due sale al piano terra e aveva due vetrine affacciate su via San Donato. Disponeva inoltre di uno spazio all'aperto nel cortile retrostante, ombreggiato da alti pioppi. Sul retro della Casa del Popolo erano stati costruiti anche alcuni campi da bocce, nei quali si tenne una famosa partita alla presenza di Palmiro Togliatti, Luigi Longo e Umberto Terracini. Nei primi anni Sessanta i campi furono eliminati per lasciare posto al Cinema Felsineo.



Recandosi al Bar Rinascita si aveva la certezza di incontrare amici con i quali giocare una partita a carte. Durante le partite si finiva spesso per discutere di politica, dei problemi della Casa del Popolo o delle attività della Polisportiva.

La vita dei partiti si svolgeva attraverso riunioni di comitato, comizi e grandi assemblee, ma il tempo libero degli attivisti cominciava spesso con un incontro al bar, davanti a un caffè o a un bicchiere di vino, oppure attorno a un tavolo da gioco. Il Bar Rinascita svolgeva così una funzione simile a quella delle vecchie osterie di campagna, tradizionali luoghi di socializzazione e di aggregazione informale.

Nei primi anni il bar era gestito attraverso turni di volontari. Alcuni lavoravano al banco o servivano ai tavoli, mentre altri preparavano in cantina il vino e i gelati (COF e Marlon-Brando). Il Comitato di Gestione della Casa del Popolo provvedeva all'acquisto del caffè, delle paste e dei liquori.



Veniva acquistata anche l'uva, che era fatta fermentare nei tini e il cui vino veniva poi conservato in grandi damigiane, occupando una parte considerevole della cantina. Il vino non era destinato soltanto al consumo del bar, ma veniva venduto anche agli abitanti del quartiere. Negli anni Cinquanta e Sessanta questa attività rappresentò una significativa fonte di entrate per la Casa del Popolo. La vendita proseguì, seppure in progressiva diminuzione, ma ancora nel 1995 la vendita forniva un incasso di 28 milioni di lire su una spesa di 19 milioni.

La gestione quotidiana basata esclusivamente sul volontariato durò soltanto alcuni anni, poiché non poteva essere sostenuta a lungo. Già nella seconda metà degli anni Cinquanta si passò quindi a un diverso modello organizzativo: alcune famiglie prendevano in carico la gestione del bar e ricevevano

una percentuale degli incassi, mentre la Casa del Popolo continuava a occuparsi degli acquisti e della fornitura del vino.

Questo sistema rimase in funzione fino al 1974. In occasione dell'ennesimo avvicendamento non si trovarono più famiglie disponibili ad assumere la gestione mista. Si decise perciò di affittare i locali e la licenza, assicurando alla Casa del Popolo un'entrata stabile, anche se certamente inferiore a quella ottenuta in precedenza.

Con l'affitto fu salvaguardata la funzione economica del bar, sebbene con entrate significativamente ridotte. Non venne però meno la sua funzione sociale, come spazio di incontro e di discussione per la comunità che si riconosceva nella Casa del Popolo e nella Polisportiva San Donato.

Il Bar Rinascita continuò così a essere un punto di ritrovo sicuro, aperto fino a tarda sera quasi tutti i giorni della settimana. Disponeva di ampi spazi, anche esterni, nei quali era possibile giocare a carte e a biliardo.

Nel 1981 fu inaugurato il **campo sportivo Trigari** di via Bertini, un impianto fortemente voluto e costruito anche materialmente dagli sportivi della Polisportiva San Donato. I soci della Polisportiva, che aveva sede nella Casa del Popolo e aveva sempre considerato il Bar Rinascita il proprio naturale luogo di incontro, cominciarono progressivamente a ritrovarsi presso il Circolo ARCI Trigari. Oltre al campo da calcio, il nuovo circolo disponeva infatti di biliardi e campi da bocce.

Più in generale, anche l'evoluzione degli stili di vita contribuì al declino della tradizionale funzione sociale dei bar. La diffusione capillare della televisione nelle abitazioni e i cambiamenti prodotti dall'urbanizzazione modificarono le abitudini del tempo libero. I locali si trasformarono progressivamente in bar destinati a consumazioni rapide, come colazioni, pause pranzo e aperitivi.

L'occupazione di un tavolo per molte ore da parte di quattro giocatori, a fronte di poche consumazioni, diventava inoltre sempre meno redditizia per gli esercenti. Questi erano quindi maggiormente interessati alla gestione di bar di passaggio, piuttosto che di locali frequentati per l'intera giornata dagli stessi clienti, perdendo in questo la funzione sociale del bar.



Nei primi anni Duemila, di fronte alla difficoltà di rinnovare il contratto di affitto del Bar Rinascita, la Commissione di Gestione decise di trasformarne la licenza per creare un locale di passaggio, chiamato "**Bar Nuova Rinascita**". L'esperienza durò soltanto un paio d'anni.

Intorno al 2005 i locali ospitarono dapprima la sede dei Democratici di Sinistra e successivamente gli uffici del Sindacato Pensionati della CGIL, lo SPI. La collocazione risultò particolarmente adatta a questa nuova funzione, poiché permetteva di accedere agli uffici direttamente dalla strada, senza dover salire scale.

Mauro Nanni

Bologna 04/08/2026